

4.7



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Parere n. 2514 del 06/10/2017

<p>Progetto</p>	<p>Permesso di ricerca idrocarburi liquidi e gassosi denominato "Case La Rocca" e perforazione di due pozzi esplorativi in C.da Carnesala nel Comune di Ragusa</p> <p>PIANO DI UTILIZZO TERRE E ROCCE DA SCAVO</p> <p>VIP 3651</p>
<p>Proponente</p>	<p>Società</p> <p>IRMINIO s.r.l.</p>

Rele

Handwritten notes and signatures on the right margin.

Handwritten notes and signatures at the bottom of the page.

La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

VISTA la comunicazione della DVA prot. U.16047 del 07/07/2017 concernente l'avvio del procedimento ID_VIP 3651, Approvazione del Piano di Utilizzo ai sensi del D.M. 161/2012 – comunicazione in merito all'avvio del procedimento relativo alla realizzazione del progetto di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi denominato "Case la Rocca" – perforazione di due pozzi esplorativi in C.da Carnesala (Proponente Società Irminio s.r.l.), con la quale si richiede alla Commissione di esprimere il proprio parere in merito.

VISTA la documentazione integrativa richiesta dalla Commissione con nota prot. 15603/DVA del 04/07/2017 e acquisita dalla DVA con prot 15790 del 5/7/2017, inoltrata dalla Società Irminio s.r.l. con prot. n ITM.17:1376 AP del 28/06/2017, che comprende anche il Piano di Utilizzo di cui al D.M. 161/2012 (allegato n. 12, 12c e 12 d), che risulta essere stato elaborato nel Maggio 2017, e la Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (Allegato 12 a).

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i..

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente "*Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 29 del D.L. 4 luglio 2006, n.223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n.248*" ed in particolare l'art.9 che prevede l'istituzione della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA-VAS.

VISTO il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, L. 123/2008 "*Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile*" ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14 maggio 2007, n. 90.

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale – VIA e VAS.

VISTO il Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98 convertito in legge il 15 luglio 2011, L. n. 111/2011 "*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria*" ed in particolare l'art. 5 comma 2-bis.

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS Prot. GAB/DEC/112/2011 del 19/07/2011 e s.m.i.

VISTO il Decreto Ministeriale n. 308 del 24/12/2015 recante gli "*Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale*".

PRESO ATTO che la gestione delle terre e rocce provenienti dagli scavi per la realizzazione dell'opera è disciplinata dal D.M. 161/2012 "*Regolamento recante disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo*", in relazione al quale è stato redatto il "*Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo (ai sensi del suddetto DM 10/08/2012 n. 161)*".

CONSIDERATO che la realizzazione del progetto è sottoposta a Valutazione di Impatto Ambientale di competenza statale in quanto ricade nella tipologia di opere di cui all'Allegato II alla Parte Seconda dello stesso D.Lgs. 152/06 e s.m.i.: *punto 7) Prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi sulla terraferma e in mare.*

ESAMINATA E VALUTATA la documentazione tecnica presentata dalla Ditta relativamente al PUT.

RICORDATO che :

come riportato all'articolo 4 del D.M. 161/12 e in applicazione del dell'articolo 184-bis, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. è da considerarsi come sottoprodotto di cui all'articolo 183, comma 1, lettera qq) del D.Lgs. 152/06 il materiale da scavo che risponde ai seguenti requisiti:

- il materiale da scavo è generato durante la realizzazione di un'opera, di cui costituisce parte integrante, e il cui scopo primario non è la produzione di tale materiale;
- il materiale da scavo è utilizzato, in conformità al Piano di Utilizzo:
- nel corso dell'esecuzione della stessa opera, nel quale è stato generato, o di un'opera diversa, per la realizzazione di reinterri, riempimenti, rimodellazioni, rilevati, ripascimenti, interventi a mare, miglioramenti fondiari o viari oppure altre forme di ripristini e miglioramenti ambientali;
- in processi produttivi, in sostituzione di materiali di cava;
- il materiale da scavo è idoneo ad essere utilizzato direttamente, ossia senza alcun ulteriore trattamento diverso dalla normale pratica industriale secondo i criteri di cui all'Allegato 3 del D.M. 161/12;
- il materiale da scavo, per le modalità di utilizzo specifico di cui alla precedente lettera b), soddisfa i requisiti di qualità ambientale di cui all'Allegato 4 del D.M. 161/2012.

PRESO ATTO che la Ditta La "IRMINIO S.r.l." intende eseguire tali opere all'interno di uno stacco di terreno di 15.700 m² circa, ricadente all'interno della particella 1 del foglio 111 del NCT ubicato nel territorio Comunale di Ragusa in contrada "Carnesala".

CONSIDERATO che il progetto prevede :

- oltre alla realizzazione del Piano Sonda, nello stacco di terreno suddetto, l'esecuzione di una strada di accesso della lunghezza di circa 1.300 m e una larghezza di 5 m.;
- per la realizzazione della postazione di perforazione l'esecuzione di uno scotico del terreno di circa 80 cm per una superficie di 15.000 m², per complessivi 12.000 m³ di scavo;
- successivamente allo scotico, per raggiungere la quota di progetto, l'esecuzione di uno scavo di sbancamento di circa 2.000 m³;
- per completare la sistemazione dell'area l'effettuazione degli scavi a sezione per la realizzazione delle cantine e delle vasche di lavorazione, il cui volume complessivo ammonterà a circa 4.000 m³.

CONSIDERATO che :

- per l'esecuzione della strada di accesso si prevede di rimuovere circa 30 cm di terreno superficiale, per complessivi 2.340 m³ di scavo e che gli scavi verranno effettuati con mezzi meccanici per il movimento terra;
- il materiale risultante dallo scotico dell'area, costituito da terreno vegetale, verrà temporaneamente depositato nell'area adiacente a quella interessata dal progetto, compresa anch'essa nella particella 1 del foglio 111 del NCT, avente un'estensione di circa 10.900 m² per essere totalmente riutilizzato all'interno dell'opera in progetto, per la sistemazione a verde dell'area, al termine dell'attività di ricerca;
- il materiale risultante dallo scavo del substrato roccioso, sottostante la coltre vegetale, verrà utilizzato direttamente per la formazione dei rilevati e la regolarizzazione del sito, secondo l'analisi dei volumi riportata a seguire:

Stime volumi previsti da opere di scotico terreno vegetale, sbancamento e rilevati - Piazzola cluster e strada di collegamento (in m³)

VOLUMI SCOTICO TERRENO VEGETALE (mc)	VOLUMI TOTALI RILEVATO E MISTO (mc)
Scotico piazzale : 12.000	Rilevato piazzale : 6.500
Scotico strada : 2.500	Misto piazzale : 6.000
Totale volumi scotico : 14.500	Rilevato strada : 6.000
Volume totale sbancamenti :	Misto strada per fondazione : 2.000
Scavo sbancamento : 2.000	
Scavo a sezione : 4.000	
Totale volumi sbancamenti : 6.000	

Totale volumi rilevati e misto : 20.500m³ di cui 6.000 da riutilizzo tal quale dei volumi da sbancamenti e 14.500m³ da cave di prestito.

Durata del Piano

VALUTATO che :

- sulla base dell'attività di ricerca di idrocarburi di cui alla Concessione denominata "Irminio" e del relativo crono programma, la durata del Piano di Utilizzo, sarà pari a 3 anni e che in tale arco temporale, si provvederà inizialmente alla realizzazione della Piazzola di perforazione e successivamente, verranno eseguite le operazioni di esplorazione vere e proprie;
- alla fine della fase esplorativa, in caso di esito positivo della ricerca verrà avviata una nuova istruttoria per lo studio di impatto ambientale al fine della valutazione della compatibilità ambientale della coltivazione del giacimento, mentre in caso di esito negativo della ricerca, saranno ripristinate le condizioni ante operam dei luoghi, con il reimpiego del terreno vegetale temporaneamente depositato nell'area precedentemente indicata.

PRESO ATTO del cronoprogramma proposto, espresso in giornate lavorative :

- Realizzazione Postazione cluster : 120
- Trasporto e Montaggio Impianto : 30
- Perforazione Pozzo Case La Rocca : 1.100
- Spostamento impianto : 10
- Perforazione Pozzo Case La Rocca : 2.100
- Attività conclusive (pozzi produttivi) : 20
- Ripristino area – pozzi sterili : 80

CONSIDERATO che la durata della prova di produzione di lunga durata (LPT) è stabilita di concerto con l'Autorità Mineraria Regionale competente (U.R.I.G. - Ufficio Regionale per gli Idrocarburi e la Geotermia) in seguito ai dati derivati dall'accertamento minerario.

VISTO E CONSIDERATO che il Proponente ha spiegato la normativa di riferimento per il progetto, ed in particolare delle seguenti disposizioni:

- Decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 e successive modifiche ed integrazioni Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia;
- Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni Norme in materia ambientale;
- Decreto MINISTERIALE 10 Agosto 2012, n. 161 e successive modifiche ed integrazioni Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo;
- Regolamento Edilizio del Comune di Ragusa.

Descrizione del sito di origine del materiale da scavo

CONSIDERATO che riguardo all'inquadramento territoriale ed urbanistico :

- il terreno oggetto d'intervento ricade in una zona collinare quasi esclusivamente adibita a seminativo e pascolo, caratterizzata dai muri a secco tipici degli Iblei e dalla vegetazione mediterranea.
- Morfologicamente è contraddistinto da una pendenza d'ordine modesto degradando, lungo la direttrice Nord-Sud, dalla quota altimetrica massima pari a 496,00 m alla quota minima pari a 490,00 m.
- In pianta si presenta di forma pressoché quadrata con lato pari a circa 125,00 m.
- Dal punto di vista cartografico l'area oggetto d'intervento, individuata nella tavola IRM-0116-PCR-PL-01 (allegata) ricade nel territorio Comunale di Ragusa, in contrada "Carnesala" meglio individuato al Nuovo Catasto Terreni al foglio 111 particella 1 (15.700 m²).
- Nella cartografia edita dall'I.G.M. in scala 1:25.000 il sito ricade all'interno della tavoletta "Monte Renna", foglio n°276, IV Quadrante, Orientamento S.E.

- Nella cartografia tecnica regionale, CTR in scala 1:10.000, il territorio oggetto della realizzazione del Cluster Case La Rocca e della strada di collegamento ricade nelle sezioni 647120 e 647080.
- Nel Piano Regolatore Generale del Comune di Ragusa l'area risulta individuata sulla tavola 8 (area postazione) ed in parte sulla 13 (strada di accesso) e ricade interamente in "zona agricola".

CONSIDERATO che :

- l'accesso al sito avverrà dalla S.P. 80 Ragusa-Donnafugata al km 6+650 circa, da dove sarà realizzata una stradella interpodereale lunga circa 1290 m che condurrà alla nuova piazzola in progetto. Escludendo il tratto iniziale e quello finale, lunghi rispettivamente 250 mt e 130 mt, che dovranno essere realizzati su una striscia di terreno agricolo larga 5 mt adiacente ai muri a secco esistenti, la parte restante sfrutterà un percorso già esistente ma non più utilizzato, provvedendo ad un leggero ampliamento della carreggiata con la demolizione e ricostruzione di uno dei due muri a secco che delimitano l'attuale tracciato.
- L'area destinata ad accogliere l'impianto di perforazione e le relative attrezzature a corredo, occuperà quasi interamente la porzione di terreno facente parte della particella 1 e ricoprirà un'area di forma rettangolare con dimensioni pari a circa 125.00 x 130.00 metri e superficie totale pari a circa 15.700 m².
- Dal punto di vista altimetrico, per lo svolgimento delle attività di perforazione, sarà necessario realizzare un piazzale pressoché orizzontale con conseguente scavo della parte Nord ad alla formazione del rilevato nella parte Sud.
- Al fine di limitare l'altezza massima dei fronti di scavo e di rilevato, si è scelto di impostare i basamenti in c.a. che supportano l'impianto ad una quota altimetrica di 494 m s.l.m.m.
- Operativamente si procederà prima allo scotico del terreno vegetale di tutta l'area per poi effettuare lo scavo di sbancamento con la formazione del rilevato.
- Raggiunta la quota di progetto del piazzale si proseguirà con l'esecuzione di vasche e basamenti in c.a. propeedeutici al normale funzionamento dell'impianto.
- La nuova area sarà delimitata perimetralmente da una recinzione metallica di altezza 2.00 m sostenuta da montanti metallici annegati in plinti in cls delle dimensioni pari a 0.50x0.50x0.50 m, nella quale verranno previsti cancelli pedonali di larghezza pari a 1.00 m per garantire le vie di fuga.
- Per un corretto deflusso delle acque meteoriche provenienti da monte, verrà realizzato un idoneo fosso di guardia (pendenza minima 1%) che intercetterà le acque per convogliarle verso gli impluvi naturali esistenti.
- Altra attività prevista in progetto è la realizzazione della stradella di accesso per cui si procederà dapprima allo scotico del terreno vegetale lungo tutto il tracciato stradale, quindi si passerà alla formazione del rilevato mediante la stesa e la compattazione del misto granulometrico.
- Infine sarà realizzata la fondazione stradale anch'essa in misto granulometrico spessa almeno 30 cm.
- Ai margini di tutto il tracciato, dove non sono presenti muri a secco, sarà prevista una recinzione con paletti in legno e rete agropastorale alta 1.00 m.

Riguardo allo scavo/rilevato della postazione e alle opere connesse

PRESO ATTO che :

- lo scavo e la formazione del rilevato della postazione sarà eseguito dopo lo scotico del terreno vegetale.
- Tale attività presuppone l'asportazione di circa 80 cm di terreno e presumibilmente riguarderà un volume di terra pari a circa 12.000 m³ che saranno temporaneamente accantonati in un'area di deposito temporaneo limitrofa al sito di progetto e che successivamente allo scotico si inizierà lo scavo della parte nord e quindi il paleggiamento per la formazione del rilevato eseguito con lo stendimento e la compattazione di strati di 30 cm.
- Tale operazione dovrà essere eseguita fino al raggiungimento della quota finale del piazzale in progetto, con gli ultimi 0.50 mt di spessore costituiti, partendo dal basso verso l'alto, da uno strato intermedio di 0.40 m realizzato con misto granulometrico e da uno strato finale di chiusura di 0.10 mt realizzato con pietrisco di 20-30 mm di pezzatura.

- La postazione sarà dotata di un sistema di drenaggio ed impermeabilizzazione posto in opera al di sotto dell'ultimo strato del rilevato; il sistema sarà costituito da tre strati collocati in successione e, precisamente, dal basso verso l'alto.
- Le acque drenate saranno convogliate in canali interrati posti lungo tutto il perimetro della postazione.
- Tali canali saranno colmati di pietrisco all'interno dei quali saranno posizionati dei tubi di drenaggio che consentiranno la raccolta delle acque all'interno di una vasca a tenuta della capacità di 150 m³ circa posta in prossimità dell'ingresso della postazione.
- Per la raccolta delle acque meteoriche provenienti da monte si è prevista la presenza di un idoneo fosso di guardia, posto sui confini Nord-Ovest e Nord-Est della particella, che intercetterà le acque per convogliarle verso gli impluvi naturali esistenti.
- A corredo dell'impianto di perforazione saranno realizzate n. 6 vasche interrate in c.a. per il deposito temporaneo dei fanghi di perforazione e dei detriti solidi di scavo.
- Parte della postazione, precisamente quella direttamente interessata dalle apparecchiature ed impianti di perforazione, è pavimentata con basamenti in c.a. dello spessore di 30 cm, 10 cm dei quali fuori terra.
- Per l'immagazzinamento temporaneo delle acque industriali è prevista la realizzazione di una vasca in terra a pianta rettangolare e forma tronco piramidale rovesciata impermeabilizzata con opportuna guaina in PVC, con un volume complessivo di 500 m³.

Riguardo alla strada di accesso

CONSIDERATO che :

- È prevista la realizzazione di una strada interpodereale che consentirà il raggiungimento della postazione dalla S.P. 80 Ragusa-Donnafugata.
- Al fine di ridurre al minimo i volumi di scavo e riporto il nuovo tracciato è stato adeguato a quello della strada esistente adottando, inoltre, una ridotta larghezza della carreggiata costituita da un'unica corsia larga 5.00 m, comprensiva di banchine laterali ampie 0.50 m.
- Sono previsti solo due ampliamenti di carreggiata per consentire l'incrocio degli automezzi che transitano in senso opposto ed un allargamento in curva per garantire un agevole rotazione del mezzo.

Inquadramento Geologico

PREMESSO che la geologia dell'intera area sottesa dall'istanza di permesso di ricerca Case La Rocca è riportata nella Tav. 5, IRMCLRSIA005, allegata allo studio di impatto ambientale.

CONSIDERATO che :

- da un punto di vista strutturale l'area iblea si presenta come un altopiano calcareo - il Plateau Ibleo - costituito, a grande scala, da un horst principale allungato in direzione NE-SO e delimitato rispettivamente:

A) dall'Avanfossa Gela-Catania, a Ovest e a NO;

B) dalla Scarpata Ibleo-Maltese ad Est.

- Il Plateau Ibleo risulta interessato da faglie con una orientazione predominante NNE-SSO con presenza di ulteriori orientazioni secondarie ONO-ESE e Est-Ovest.
- Si tratta di faglie a prevalentemente carattere distensivo e trascorrente con localizzate zone a regime transpressivo; tale varianza determina, all'interno dell'avampaese, la presenza di una serie di horst e graben minori.
- L'area in studio è compresa tra due importanti elementi strutturali:
 - il sistema Comiso-Chiaramonte (ad Ovest) che ribassa le sequenze dell'altopiano al di sotto delle coltri quaternarie della Piana di Vittoria (Falda di Gela);
 - b) la Ragusa - Marina di Ragusa Line che delimita verso Est la zona in studio costituendo il settore occidentale della grande fossa tettonica sulla quale si imposta la Valle dell'Irminio.

Si segnala infine la mancanza di dissesti sia nella zona prossima alla prevista postazione sonda che in vicinanza della stradella di accesso per il suo intero sviluppo.

- le caratteristiche stratigrafiche presenti sono :
 - terreno vegetale; è costituito da materiale sabbioso-limoso di colore bruno rossastro, con intercalati ciottoli calcarenitici di dimensioni variabili tra un minimo di una decina di cm ed un massimo di 70-80 cm;
 - alternanza calcarenitico-marnosa -tratto superiore del M.bro Irminio della F.ne Ragusa (Langhiano); è costituita da una successione di calcareniti marnose tenere giallastre e calcareniti grigiastre cementate più dure, in strati di 15-60 cm circa; lo spessore risulta variabile da pochi metri sino ad un massimo di circa 50 metri;
 - "livello a banchi"- tratto inferiore del M.bro Irminio della F.ne Ragusa-(Burdigaliano); è formato da calcareniti e calciruditi tenere di colore bianco-giallastro in banchi, di spessore pari a circa 1,2-1,5 metri, con alternati livelli calcarenitici più duri e cementati di spessore massimo di 20-30 cm. Lo spessore complessivo risulta compreso mediamente tra 20 e 40 m.
 - In diverse parti dell'altopiano tale orizzonte è risultato impregnato di idrocarburi naturali.

Riguardo alla idrogeologia e idrologia

CONSIDERATO che :

- Il territorio dell'Istanza di permesso di ricerca Case la Rocca rientra nel tratto più settentrionale del bacino idrografico n. 081 della Sicilia - denominato "Bacini minori tra Ippari e Irminio".
- Tale bacino si sviluppa nel tratto centro meridionale del Plateau Ibleo estendendosi arealmente per 211 Km², prevalentemente nei territori comunali di Ragusa e Santa Croce Camerina, con un'altimetria compresa tra 650 e 0 m s.l.m.
- L'area del bacino ricade interamente nel territorio amministrativo del Comune di Ragusa per 170,74 km².
- Il reticolo idrografico è caratterizzato da una marcata asimmetria, con una serie di cave contraddistinte da versanti molto acclivi legati nel loro sviluppo -prevalentemente NE-SO - all'assetto tettonico di tale tratto dell'altopiano ibleo.
- Il loro aspetto deriva anche dalle caratteristiche stratigrafiche dei terreni interessati caratterizzati prevalentemente dai termini calcareo marnosi della F.ne Ragusa e pertanto tali incisioni vallive, anche in riferimento al sollevamento della regione, sono caratterizzati da versanti da mediamente a molto acclivi.
- Il corso d'acqua principale è il T.te Grassullo con uno sviluppo lineare di circa 10 km, caratterizzato da un pattern di drenaggio superficiale di tipo subdendritico a pettine.
- Nel tratto interessato dall'istanza di permesso di ricerca le aste fluviali sono caratterizzate dall'essere abbastanza incassate con pendenze anche superiori al 5%.
- I corsi d'acqua sono contraddistinti dall'essere quasi permanentemente in secca, tranne che in limitati periodi nei quali si concentrano intensi e prolungati periodi di pioggia.
- L'acquifero principale della zona è costituito dalla sequenza carbonatica della F. ne Ragusa (di età Miocenico-oligocenica) e dalle calcilutiti della F. ne Amerillo (Eocene); il substrato impermeabile è costituito dalle argille della F. ne Hybla (Creta sup.).
- Lo spessore potenziale di tale acquifero (dati prospezioni petrolifere) risulta di alcune centinaia di metri anche se lo spessore reale di acqua dolce risulta inferiore per la presenza di acque salate al di sotto.
- In riferimento agli spessori dell'acquifero si è fatto ricorso all'analisi dei dati di tipo idrogeologico, censimento pozzi, integrata con lo studio dei tratti d'interesse idrogeologico delle stratigrafie dei pozzi petroliferi più prossimi: Tesauro e Cammarana.
- Tale analisi ha permesso di evidenziare in entrambi i pozzi, grossomodo nel tratto basale del Membro Irminio della Formazione Ragusa), la presenza di uno spessore di circa 25-30 metri di materiale più marnoso che può fungere da locale acquiclude.
- Nell'area di istanza di permesso di ricerca, il censimento dei punti d'acqua di diversa natura condotto, pozzi e sorgenti (idropotabili e non), e la successiva correlazione dei dati di livello ha permesso di

ricostruire la geometria delle curve isopiezometriche consentendo di definire le direzioni di deflusso preferenziale ed i relativi spartiacque presenti.

- In riferimento alla piezometria, nell'area vasta in studio, le quote piezometriche variano tra un massimo di circa 550 m s.l.m. - nel tratto più a Nord dell'area di istanza di permesso di ricerca- sino ad una quota inferiore a 50 m s.l.m., in corrispondenza del vertice SE dell'area medesima.
- L'analisi dei livelli evidenzia una soggiacenza presunta nella zona d'intorno della postazione sonda - di quota di circa 495 m s.l.m. - di circa 130÷160 m s.l.m..

Piano di campionamento e analisi relativamente al Piano di Utilizzo

PRESO ATTO che :

- Per la caratterizzazione ambientale del sito oggetto di questo Piano di Utilizzo, sono stati già effettuati due prelievi di materiale in data 31.03.2017 :
 - uno in corrispondenza del sito di pertinenza della piazzola Cluster, di coordinate 36°54'6.81" N 14°37'27.84" E,
 - il secondo nell'area dove verrà realizzata la strada di accesso, di coordinate 36°53'40.35" N 14°37'29.92" E.

CONSIDERATO che :

- la caratterizzazione ambientale, come previsto dall'allegato 8 del D.M. 10 Agosto 2012 n.161, verrà completata prima dell'inizio dei lavori, data l'impossibilità di procedere ad un'indagine ambientale completa, propedeutica alla realizzazione dell'opera da cui deriva la produzione dei materiali da scavo, in questa fase, per l'indisponibilità dei terreni da parte della ditta proponente.
- La caratterizzazione ambientale, come previsto all'allegato 2 del D.M. 10 Agosto 2012 n.161, verrà eseguita mediante scavi esplorativi (trincee), con escavatore munito di benna rovescia.
- L'intervento previsto riguarda la realizzazione di una piazzola sonda, avente un'estensione areale di circa 15.700 m², e di una strada di collegamento alla S.P. 80 esistente.

RICORDATO che la norma prevede che la densità dei punti di indagine nonché la loro ubicazione dovrà basarsi su un modello concettuale preliminare delle aree (campionamento ragionato) o sulla base di considerazioni di tipo statistico (campionamento sistematico su griglia o casuale). I punti d'indagine potranno essere localizzati in corrispondenza dei nodi della griglia (ubicazione sistematica), il cui lato della maglia potrà variare da 10 a 100 m, oppure all'interno di ogni maglia in posizione opportuna (ubicazione sistematica causale). Il numero di punti d'indagine non sarà mai inferiore a tre e, in base alle dimensioni dell'area d'intervento, dovrà essere aumentato

Riguardo alla viabilità di accesso, trattandosi di un'opera infrastrutturale lineare, la norma prevede che il campionamento andrà effettuato almeno ogni 500 metri lineari di tracciato, salva diversa previsione determinata da particolari situazioni locali, quali, ad esempio, la tipologia di attività svolte nel sito. In ogni caso dovrà essere effettuato, comunque, un campionamento ad ogni variazione significativa di litologia. La profondità d'indagine sarà determinata in base alla profondità previste degli scavi e sarà comunque adeguata agli obiettivi previsti:

- raggiungere la profondità di scavo prevista per la realizzazione delle opere in progetto;
- verificare l'eventuale presenza di contaminazione (superamenti delle CSC di cui alle colonne A e B della Tabella 1 dell'Allegato 5 al Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.);
- constatare i valori di fondo naturali di eventuali sostanze/composti con superamenti oltre le suddette CSC.

I campioni da sottoporre ad analisi saranno prelevati secondo lo schema seguente:

- Campione 1: da 0 a 1 m dal piano campagna;
- Campione 2: nella zona di fondo scavo;

- Campione 3: nella zona intermedia tra il campione superficiale e di fondo scavo, effettuato solo per profondità di scavo previste e di investigazione maggiori o uguali a 3 metri.

In ogni caso andrà previsto il prelievo di un campione rappresentativo di ogni orizzonte stratigrafico individuato ed un campione in caso di evidenze organolettiche di potenziale contaminazione.

Qualora si preveda, in funzione della profondità da raggiungere o in base alle evidenze di campo, una considerevole diversificazione dei materiali da scavo da campionare e si renda necessario tenere separati i vari strati al fine del loro riutilizzo, potrà essere adottata la metodologia di campionamento casuale stratificato, in grado di garantire una rappresentatività della variazione della qualità del suolo sia in senso orizzontale che verticale.

In casi di riscontro di livelli saturi di acqua nel terreno di prelievo, si procederà ad acquisire un campione di tali acque sotterranee, preferibilmente e, compatibilmente con la situazione locale, con campionamento dinamico.

Descrizione delle indagini

PRESO ATTO che :

- nell'area di realizzazione del Cluster, estesa circa 15.700 m², si eseguiranno n. 9 campionamenti in corrispondenza dei punti nodali individuati dalla griglia di 33 m di lato circa, con i numeri progressivi da 1 a 9.
- I campionamenti relativi ai punti 1, 3, 4, 7 e 8, ricadenti in aree dove sarà effettuato solo lo scotico del terreno vegetale, saranno eseguiti con scavi esplorativi spinti fino ad 1 m di profondità o fino al raggiungimento del substrato roccioso.
- I campionamenti relativi ai punti 2, 5, 6 e 9, ubicati in aree interessate da scavi a sezione per la costruzione di manufatti interrati, saranno realizzati sempre con scavi esplorativi e spinti, in relazione alla profondità di scavo prevista, a 4 m di profondità dal piano di campagna, ad eccezione del n. 2 che sarà spinto fino a 5,5 m, a meno di ritrovare prima il substrato roccioso.
- Gli scavi saranno eseguiti con escavatore a benna rovescia e avranno una dimensione in pianta di almeno 1 m di larghezza e 3 m di lunghezza, in modo da poter verificare qualitativamente e quantitativamente lo stato del terreno e l'eventuale presenza di contaminazione.

CONSIDERATO che, preliminarmente, per la redazione di questo Piano di Utilizzo, è stato eseguito il prelievo di un campione di terreno nel punto di coordinate 36°54'6.81" N 14°37'27.84" E, corrispondente al punto 7, il cui rapporto di prova delle analisi chimiche è stato allegato alla documentazione fornita dal Proponente; inoltre è stato eseguito il prelievo di un campione di terreno nel punto di coordinate 36°53'40.35" N 14°37'29.92" E, corrispondente al punto 11, il cui rapporto di prova delle analisi chimiche è allegato alla presente

PRESO ATTO che :

- nell'area interessata dalla realizzazione della strada di accesso verranno eseguiti n. 3 scavi esplorativi, uno ogni 500 m di sviluppo lineare della strada, spinti fino alla profondità di 1 m o fino al raggiungimento del substrato roccioso, così come individuati nella tav. 2, allegata, con i numeri progressivi da 10 a 12.
- Come previsto dalla norma (allegato 2 del D.M. 10 Agosto 2012 n.161), si provvederà a prelevare n. 2 campioni da sottoporre ad analisi chimico-fisiche, in corrispondenza dei campionamenti superficiali, di profondità inferiore a 2 m, rispettando comunque la prescrizione di prelevare un campione rappresentativo di ogni orizzonte stratigrafico individuato ed un campione in caso di evidenze organolettiche di potenziale contaminazione. In corrispondenza dei campionamenti profondi, realizzati mediante sondaggi a carotaggio continuo, verranno prelevati n. 3 campioni di materiale da sottoporre ad analisi chimico-fisiche, nel rispetto delle previsioni del citato all. 2 del Regolamento, il campione 1, da 0 a 1 m dal piano campagna; il campione 2, nella zona di fondo scavo e il campione 3, nella zona intermedia tra i due.

[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including 'pa', 'us', 'A 9', and others.]

CONSIDERATO che, riguardo alle modalità di prelievo :

- dopo il raggiungimento della profondità di 1 m, si preleveranno n. 3 campioni elementari per ogni parete dello scavo; tali campioni saranno tutti deposti su un telo nuovo in PE per procedere alla loro omogeneizzazione e quartatura; ogni singolo campione composito, derivante dalla omogeneizzazione e quartatura dei campioni elementari, si denominerà "TRX/1", dove per X si intende il numero dello scavo e per 1 si intende il numero di campione del punto indagato;
- al raggiungimento della profondità di 2 m, si procederà al prelievo di n. 10 campioni elementari dal fondo scavo; tali campioni saranno deposti su un telo pulito in PE per procedere alla loro omogeneizzazione e quartatura; ogni singolo campione composito, derivante dalla omogeneizzazione e quartatura dei campioni elementari, si denominerà "TRX/2", dove per X si intende il numero dello scavo e per 2 si intende il numero di campione del punto indagato;
- al raggiungimento della profondità di 3 o più m (se prevista), si procederà al prelievo di n. 10 campioni elementari dal fondo scavo; tali campioni saranno deposti su un telo pulito in PE per procedere alla loro omogeneizzazione e quartatura; ogni singolo campione composito, derivante dalla omogeneizzazione e quartatura dei campioni elementari, si denominerà "TRX/3", dove per X si intende il numero dello scavo e per 3 si intende la profondità interessata.
- Nel caso in cui a livello organolettico si evidenzi la presenza di contaminazione sul fondo dello scavo, si procederà per altri 0,5 m, con le stesse modalità sopra riportate, al campionamento di terreno, e così via sino a non avere più evidenze di contaminazione.
- Per ogni scavo i tecnici incaricati del campionamento provvederanno a effettuare la descrizione stratigrafica e una dettagliata documentazione fotografica, da inserire successivamente in una scheda monografica dove si riporteranno la localizzazione georeferenziata, il nome e la descrizione del punto di campionamento, delle attività effettuate e le foto dei campioni prelevati.
- In caso di presenza di materiale di riporto dovrà essere specificato eventuale dimensionamento della stratificazione o sezione dello stesso.
- Il materiale di riporto sarà campionato separatamente, formando pertanto un campione specifico, procedendo con le modalità riportate successivamente.
- I terreni rimossi saranno riposti all'interno dello scavo eseguito con lo stesso ordine di estrazione. Alla fine dell'attività si porrà sullo scavo un paletto segnaletico con la sigla dello stesso.

CONSIDERATO che riguardo alle metodiche analitiche :

- I campioni di terreno da consegnare in laboratorio saranno privi della frazione maggiore di 2 cm (da scartare in campo) e le determinazioni analitiche in laboratorio dovranno essere condotte sull'aliquota di granulometria inferiore a 2 mm.
- La concentrazione del campione dovrà essere determinata riferendosi alla totalità dei materiali secchi, comprensiva anche dello scheletro campionato (frazione compresa tra 2 cm e 2 mm).
- Il set di parametri analitici da ricercare è stato definito in base alle possibili sostanze ricollegabili alle attività antropiche svolte sul sito o nelle sue vicinanze, ai parametri caratteristici di eventuali pregresse contaminazioni, di potenziali anomalie del fondo naturale, di inquinamento diffuso, nonché di possibili apporti antropici legati all'esecuzione dell'opera.
- Sulla base di quanto sopra esposto, i parametri e le metodiche da considerare sono i seguenti:

Pacchetto standard

Prova analitica - METODO DI PROVA

SCHELETRO (2 mm – 2 cm) DM 13/09/1999 SO n° 185 GU n° 248 21/10/1999 Met II.1

RESIDUO A 105°C CNR IRSA 2 Q 64 Vol 2 1984

RESIDUO A 105°C DELLA FRAZIONE FINE SECCA ALL'ARIA CNR IRSA 2 Q 64 Vol 2 1984

ARSENICO DM 13/09/1999 SO n° 185 GU n° 248 21/10/1999 Met XI.1 + EPA 6010C 2007

CADMIO DM 13/09/1999 SO n° 185 GU n° 248 21/10/1999 Met XI.1 + EPA 6010C 2007

COBALTO DM 13/09/1999 SO n° 185 GU n° 248 21/10/1999 Met XI.1 + EPA 6010C 2007

NICHEL DM 13/09/1999 SO n° 185 GU n° 248 21/10/1999 Met XI.1 + EPA 6010C 2007

PIOMBO DM 13/09/1999 SO n° 185 GU n° 248 21/10/1999 Met XI.1 + EPA 6010C 2007

RAME DM 13/09/1999 SO n° 185 GU n° 248 21/10/1999 Met XI.1 + EPA 6010C 2007

ZINCO DM 13/09/1999 SO n° 185 GU n° 248 21/10/1999 Met XI.1 + EPA 6010C 2007

MERCURIO DM 13/09/1999 SO n° 185 GU n° 248 21/10/1999 Met XI.1 + EPA 6010C 2007

SOLVENTI ORGANICI AROMATICI EPA 5035 A 2002 bassa concentrazione + EPA 8260C 2006

Benzene

Etilbenzene

Stirene

Toluene

o-xilene

(m + p)-xilene

Xileni (Somma Medium Bound)

Sommatoria medium bound solventi

organici aromatici (da 20 a 23)

IDROCARBURI POLICICLICI AROMATICI EPA 3545A 2007 + EPA 8270D 2007

Benzo(a)antracene

Benzo(a)pirene

Benzo(b)fluorantene

Benzo(k)fluorantene

Benzo(g,h,i)perilene

Crisene

Dibenzo(a,e)pirene

Dibenzo(a,l)pirene

Dibenzo(a,i)pirene

Dibenzo(a,h)pirene

Dibenzo(a,h)antracene

Indeno(1,2,3-cd)pirene

Pirene

Sommatoria medium bound idrocarburi

poli-ciclici aromatici (da 25 a 37)

Naftalene

Acenaftilene

Acenaftene

Fluorene

Fenantrene

Antracene

Fluorantene

IDROCARBURI PESANTI C > 12 + UNI EN ISO 16703:2011

CROMO TOTALE DM 13/09/1999 SO n° 185 GU n° 248 21/10/1999 Met XI.1 + EPA 6010C 2007

CROMO ESAVALENTE UNI EN ISO 15192:2007

AMIANTO DM 06/09/94 GU n° 288 10/12/1994 All. 1

VALUTATO che :

- le metodiche indicate sono da intendersi come riferimento, potranno essere utilizzate altre metodiche comunque equivalenti.
- Le analisi chimico-fisiche saranno comunque condotte adottando metodologie ufficialmente riconosciute, tali da garantire l'ottenimento di valori 10 volte inferiori rispetto ai valori di concentrazione limite.
- I risultati delle analisi sui campioni saranno confrontati con le Concentrazioni soglia di contaminazione (Csc) di cui alle colonne A e B della Tabella 1 in Allegato 5 al Titolo V Parte Quarta del Decreto Legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i.
- Il rispetto dei requisiti di qualità ambientale di cui all'articolo 184-bis, comma 1, lettera d), del Decreto Legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i. per l'utilizzo dei materiali da scavo come sottoprodotti e conseguentemente in conformità all'art. 4, comma 1 del D.M. 161/2012, sarà pertanto garantito accertando che il contenuto di sostanze inquinanti all'interno dei materiali da scavo sia inferiore alle

Concentrazioni soglia di contaminazione (Csc), di cui alle colonne A e B della Tabella 1 in Allegato 5, al Titolo V, Parte Quarta del Decreto Legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i., con riferimento alla specifica destinazione urbanistica del sito di destinazione, salvo eventuali rilevamenti di valori di fondo naturali superiori alle Csc di riferimento per il sito stesso.

CONSIDERATO che, riguardo alle indagini sulle acque sotterranee :

- Dall'analisi delle quote piezometriche (riportate nel paragrafo Idrogeologia) e dall'analisi del progetto e delle profondità massime di scavo previste per l'opera (profondità di scavo massima circa -5,5 m da piano campagna), il Proponente non ritiene necessario analizzare la matrice acqua di falda in quanto lo scavo non la intercetta.
- Tuttavia, qualora durante l'esecuzione delle indagini, si riscontreranno eventuali falde sospese interferenti, si provvederà al campionamento ed all'analisi delle acque, come previsto dal D.M. 161/2012.

Riguardo ai limiti di riferimento

CONSIDERATO che :

- Gli esiti analitici dei campioni di suolo, sottosuolo ed eventuali materiali di riporto di origine antropica prelevati saranno confrontati con le Concentrazioni Soglia di Contaminazione di cui alla Tabella 1 di Allegato 5, al Titolo V Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 e successive modificazioni.
- In considerazione della natura delle opere, la destinazione d'uso prevista per il riutilizzo nelle aree di Progetto, è quella Commerciale e Industriale e pertanto i limiti di riferimento saranno quelli di colonna B della Tab. 1 dell'Allegato 5. Tuttavia, così come previsto dal D.M. 161/2012, qualora il ritombamento avvenga in condizioni di falda affiorante o subaffiorante, al fine di salvaguardare le acque sotterranee ed assicurare un elevato grado di tutela ambientale, dal fondo sino alla quota di massima escursione della falda più un metro di franco, il materiale da scavo dovrà essere conforme ai limiti di cui alla colonna A.
- Per le aliquote di materiale che non soddisfano le condizioni dettate dalla normativa, con esclusione dei valori di fondo naturali o antropici sito-specifici per la cui connotazione si rimanda al prossimo paragrafo, la gestione del materiale da scavo avverrà al di fuori del Piano di Utilizzo.
- In sede di caratterizzazione tutti gli esiti analitici saranno comunque confrontati con i limiti di cui alle CSC di colonna A "siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale" della citata Tabella 1.
- Laddove eventuali superamenti delle CSC riscontrati in fase di caratterizzazione delle terre da scavo possano essere ricondotti alla presenza di un fondo naturale, in conformità con quanto previsto dall'art. 5 c. 4 del D.M. 161/2012, si provvederà a presentare un Piano di Accertamento da eseguire in contraddittorio con ARPA o una proposta specifica di adozione di valori di fondo già formalmente accettati sul territorio.
- Qualora gli esiti dimostrino che il valore di concentrazione rilevato per i parametri oggetto di superamento dei limiti di soglia si attesta comunque al di sotto del valore del fondo naturale, l'utilizzo del materiale da scavo sarà consentito nell'ambito del medesimo sito di produzione o in altro sito ricadente in ambito territoriale con fondo naturale avente caratteristiche analoghe e confrontabili per tutti i parametri oggetto di superamento delle CSC.

Interpretazione dei dati e redazione della relazione descrittiva

VISTO E CONSIDERATO che i dati provenienti dalla campagna indagini ed analisi saranno sottoposti ad azione di validazione, interpretazione e correlazione al fine di ottenere un quadro coordinato quanto più plausibile della situazione emersa e che, in particolare, si terrà conto dei valori di taluni parametri, correlabili a probabili processi in atto di veicolazione e propagazione della eventuale contaminazione riscontrabile. Si provvederà alla stesura di una dettagliata Relazione Descrittiva delle indagini e delle risultanze emerse dall'interpretazione e valutazione dei dati derivanti dalle suddette attività.

PRESO ATTO che il Proponente evidenzia che la suddetta Relazione Descrittiva delle attività di indagine comprenderà:

1. i risultati delle attività del piano di campionamento ed analisi, con indicazione delle eventuali non conformità ed azioni da implementare anche in relazione a quanto approvato dall'autorità competente;
2. la descrizione dei risultati delle indagini dirette eseguite e delle stratigrafie dei degli scavi effettuati durante il campionamento e verifica di congruenza con la descrizione idrogeologica del sito;
3. la descrizione dei risultati analitici.

Gli elaborati da allegare alla relazione delle attività di investigazione iniziale comprenderanno:

- a) rappresentazioni grafiche dei risultati delle indagini eseguite e dei campionamenti svolti sul sito e nell'area interessata;
- b) risultati delle analisi di laboratorio;
- c) evidenziazione, anche grafica, dell'eventuale inquinamento di suolo, sottosuolo, materiali inerti o di riporto e acque;
- d) mappatura del sito oggetto dell'indagine.

VALUTATA la necessità che il Proponente indichi le caratteristiche e le quantità di materiale derivante dalla perforazione dei pozzi e quelle relative ai fanghi di perforazione, nonché la destinazione finale nel caso vengano considerati rifiuti e riporti una descrizione riguardante la provenienza del materiale proveniente da cave di prestito (14.500 m³).

Riguardo ai siti di utilizzo e di deposito intermedio

VISTO E CONSIDERATO che :

- il sito di utilizzo è lo stesso del sito di origine dei materiali da scavo.
- Il sito di deposito intermedio dei materiali da scavo è costituito da un'area adiacente al sito di origine dei materiali da scavo, avente un'estensione di circa 10.900 m², ricadente nella stessa particella 1 del Foglio 111 del NCT del Comune di Ragusa.
- Il sito di deposito intermedio presenta le stesse caratteristiche del sito di produzione, così come descritto nel capitolo: *Descrizione del sito di origine dei materiali da scavo*.
- Il materiale di scavo derivante dallo scotico del terreno vegetale verrà depositato, in attesa dell'utilizzo ai sensi dell'art. 4, comma 1, lettera b) del D.M. 10 Agosto 2012, nel sito di deposito intermedio, adiacente al sito di produzione, per il tempo necessario all'esecuzione del Progetto, pari a 3 anni. Il deposito del materiale escavato, come previsto all'art. 4, comma 2 del D.M. 161/2012, avverrà in conformità a questo Piano di Utilizzo identificando, con apposita segnaletica posizionata in modo visibile, le informazioni relative al sito di produzione, le quantità di materiale depositato, nonché i dati amministrativi del Piano di Utilizzo.
- Le operazioni di scavo verranno eseguite con normali mezzi meccanici per il movimento terra.
- Completate le attività di ricerca, qualora l'esito della perforazione fosse negativo, con pozzi sterili, si provvederà a riportare l'area nelle condizioni ante-operam, con la sistemazione definitiva del terreno vegetale, provvisoriamente depositato nell'apposito sito, nelle aree di provenienza.
- i terreni agricoli provenienti dagli scavi verranno riutilizzati nelle operazioni di ripristino morfologico e vegetazionale; per migliorare le caratteristiche agronomiche dello stesso potranno essere usati concimi;
- non verranno effettuati trattamenti di normale pratica industriale così come descritte all'Allegato 3 del D.M. 161/2012, poiché saranno riutilizzate in sito nelle opere di ripristino morfologico e vegetazionale.
- Il materiale scavato, per la porzione superficiale oggetto di scotico, costituito da terreno vegetale, verrà caricato, con lo stesso mezzo meccanico utilizzato per lo scavo, sui camion di cantiere e depositato nell'area adiacente, di deposito intermedio, nell'attesa di essere sistemato nelle zone a verde dell'area Cluster, una volta completate le opere edili di progetto. Il trasporto dalla zona di deposito intermedio a quella di utilizzo avverrà nello stesso modo, per mezzo di una pala meccanica che caricherà la terra sui

camion di cantiere, i quali provvederanno a scaricare il materiale nelle zone adiacenti, di utilizzo definitivo.

- Il materiale derivante dallo scavo degli orizzonti rocciosi, costituito da calcareniti e calcareniti marnose, verrà prontamente utilizzato nella stessa area di provenienza per la regolarizzazione morfometrica della piazzola previa semplice riduzione di pezzatura mediante martellone.
- Lo stesso potrà essere trasportato all'interno della stessa area di produzione-utilizzo per mezzo dei camion di cantiere.
- Il materiale proveniente dall'esecuzione degli scavi, come precedentemente specificato, verificata l'idoneità ad essere utilizzato come sottoprodotto, verrà completamente riutilizzato nell'ambito dello stesso sito di produzione, come previsto all'art. 4 comma 2 lett c) del D.M. 161 del 2012, direttamente senza alcun ulteriore trattamento diverso dalla normale pratica industriale secondo i criteri di cui all'Allegato 3 dello stesso Regolamento.
- Il materiale di scavo, oggetto di questo piano di utilizzo, per la sua natura intrinseca, calcareniti e calcareniti marnose, verrà direttamente riutilizzato nell'ambito del cantiere di produzione, previa riduzione volumetrica degli elementi di grossa pezzatura, per mezzo dello stesso martellone impiegato per le operazioni di scavo.
- Il materiale così trattato non perderà le caratteristiche di sottoprodotto di cui all'art. 4 del D.M. 161 del 2012.

VALUTATO che:

- il piano di campionamento ed analisi dei materiali di scavo sarà realizzato in conformità con quanto indicato negli allegati 2 e 4 del D.M. 161/12;
- Completate le attività di ricerca, qualora l'esito della perforazione fosse negativo, con pozzi sterili, si provvederà a riportare l'area nelle condizioni ante-operam, con la sistemazione definitiva del terreno vegetale, provvisoriamente depositato nell'apposito sito, nelle aree di provenienza.
- In caso di esito positivo della ricerca di idrocarburi verrà avviata una nuova istruttoria di studio di impatto ambientale per valutare le opere e gli interventi necessari per la coltivazione del giacimento. Il materiale proveniente dagli scavi della porzione rocciosa, necessari per la costruzione delle opere interrato, verrà prontamente utilizzato per realizzare i rilevati per la regolarizzazione dell'area, attualmente leggermente in pendenza.

RICORDATO che la durata del Piano di Utilizzo è stata stabilita in anni 3 (tre) e che in accordo con il comma 4 dell'articolo 10 del D.M. 161/12, la durata del deposito del materiale nelle aree di deposito intermedio avrà durata inferiore alla durata del Piano di Utilizzo;

CONSIDERATO che :

- In accordo con il comma 4 dell'articolo 10 del D.M. 161/12, la durata del deposito del materiale nelle aree di deposito intermedio avrà durata inferiore alla durata del Piano di Utilizzo.
- Come riportato al comma 5 dell'articolo 10 del D.M. 161/12 allo scadere di tale termine, viene meno la qualifica di sottoprodotto del materiale escavato e tale materiale dovrà essere gestito quale rifiuto, nel rispetto di quanto indicato dalla parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006 e successive modificazioni.
- In conformità con l'articolo 12 del D.M. 161/12 l'avvenuto utilizzo del materiale escavato sarà attestato dall'esecutore mediante una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui all'articolo 47 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, e corredata della documentazione completa resa entro il termine di validità del Piano di Utilizzo
- L'omessa dichiarazione nei termini previsti dalla legge comporta la cessazione, con effetto immediato, della qualifica del materiale escavato come sottoprodotto.

- La documentazione sarà conservata per 5 anni dalla dichiarazione di avvenuto utilizzo ed sarà resa disponibile in qualunque momento all'Autorità di Controllo che ne faccia richiesta.

PRESO ATTO che per la caratterizzazione ambientale del sito oggetto di questo Piano di Utilizzo, sono stati già effettuati due prelievi di materiale in data 31.03.2017, uno in corrispondenza del sito di pertinenza della piazzola Cluster, di coordinate 36°54'6.81" N 14°37'27.84" E (TR 7), e uno nell'area dove verrà realizzata la strada di accesso, di coordinate 36°53'40.35" N 14°37'29.92" E (TR 11), la cui ubicazione è riportata, rispettivamente, nella tav. PU 1 e nella tav. PU 2., e che dal confronto tra i valori rilevati e quelli di riferimento emerge che la concentrazione degli elementi analizzati nel terreno oggetto di scavo, è notevolmente inferiore rispetto alla concentrazione soglia di contaminazione prevista.

VISTI i Certificati analitici dei terreni di cui all' ALLEGATO N. 12-B

VISTA la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà fornita dall' Amministratore Delegato della Irminio s.r.l. con sede in Palermo via Principe di Villafranca 50, secondo cui "i materiali da scavo relativi al progetto delle opere necessarie all'approntamento di una postazione (Cluster) per la perforazione di due nuovi pozzi, denominati rispettivamente "Case La Rocca 1" e "Case La Rocca 2", nell'ambito del Permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi, denominato "Case La Rocca", hanno i requisiti di cui all'art. 4 comma 1 del Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo, D.M. 10 Agosto 2012 n. 161, così come risulta dal Piano di Utilizzo redatto ai sensi dell'art. 5 dello stesso Regolamento.

VISTO E CONSIDERATO che :

- il Proponente afferma che parte delle aree di progetto al momento non rientrano nella propria disponibilità;
- l'impresa esecutrice sarà individuata a valle dell'ottenimento delle necessarie autorizzazioni e prima dell'inizio dei lavori, pertanto, in accordo all'Allegato 6 del D.M. 161/12 sarà cura della Proponente far pervenire alla Autorità competente la comunicazione attestante le generalità della ditta esecutrice dei lavori di intervento;
- le operazioni di scavo saranno condotte tramite tecniche tradizionali mediante macchine operatrici come escavatore meccanico e scarificatori, che non comportano rischi di contaminazione per l'ambiente.

CONSIDERATO che nel Piano è stata indicata solamente la quantità (14.500 m³) ma non la provenienza del materiale da cave di prestito.

VALUTATO che il Proponente dovrà indicare le quantità e le caratteristiche del materiale derivante dalla perforazione dei pozzi e quelle relative ai fanghi di perforazione, nonché la destinazione finale nel caso vengano considerati rifiuti.

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

ESPRIME

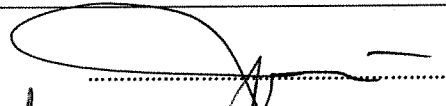
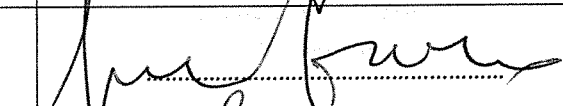
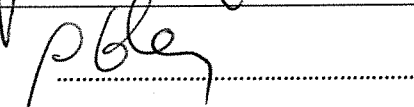
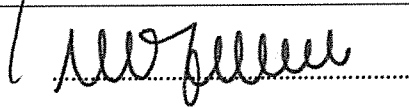
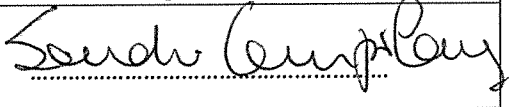
Parere Positivo


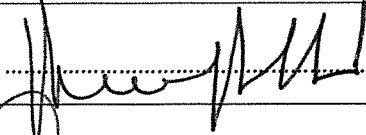
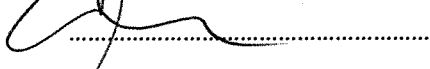
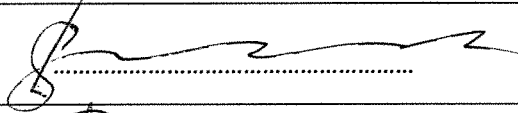
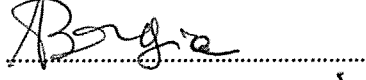
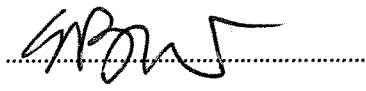
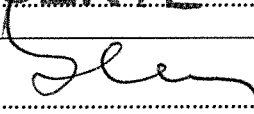
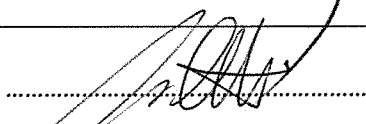
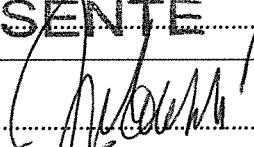
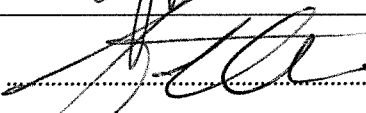
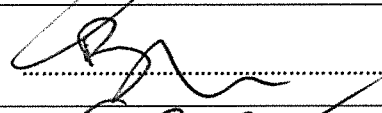
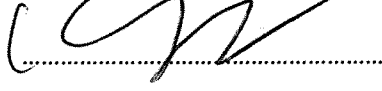
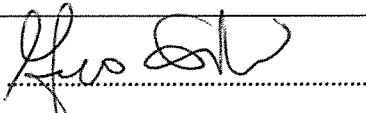
riguardo al Piano di utilizzo del materiale da scavo ai sensi del DM 161/2012

per il progetto relativo al Permesso di ricerca idrocarburi liquidi e gassosi denominato "Case La Rocca" e perforazione di due pozzi esplorativi in C.da Carnesala nel Comune di Ragusa, a condizione che prima dell'avvio dei lavori e durante l'esecuzione dei lavori stessi vengano seguite tutte le indicazioni operative presenti nel Piano e che venga altresì ottemperata la seguente prescrizione:

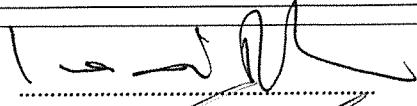
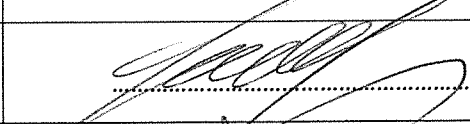
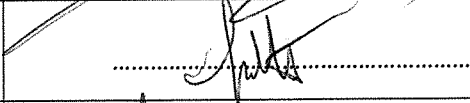
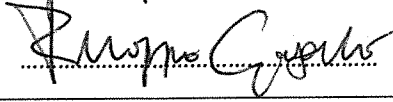
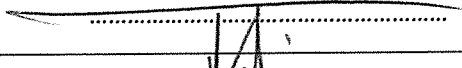
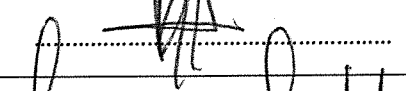
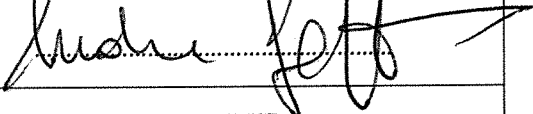
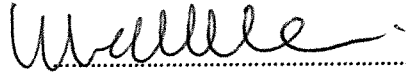
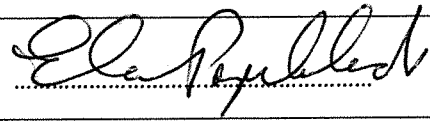
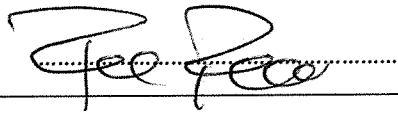
Numero prescrizione 1	
Macrofase	ANTE OPERAM

Fase	Esecuzione lavori
Ambito di applicazione	Aspetti gestionali
Oggetto della prescrizione	<p>Dovrà essere presentato l'aggiornamento del PUT, almeno 90 giorni prima dell'inizio dei lavori, con gli esiti della caratterizzazione prevista dal proponente per l'area della postazione indicata e descritta negli elaborati presentati corredato dalla Relazione Descrittiva delle attività di indagine.</p> <p>L'aggiornamento dovrà contenere anche i dati relativi alla quantità e caratteristiche dei materiali risultanti dalla perforazione dei pozzi, nonché dei fanghi e relativa destinazione, nonché la provenienza del materiale dalle cave di prestito (14.500 m³).</p> <p>L'autorizzazione all'inizio dei lavori di cui all'art. n. 5 del DM 161/2012 è subordinata alla presentazione degli esiti del campionamento e della caratterizzazione chimico - fisica dei terreni di cantierizzazione ai fini dell'aggiornamento del Piano di Utilizzo che dovrà essere presentato al MATTM.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	ANTE OPERAM
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	ARPA Regione Sicilia

Ing. Guido Monteforte Specchi (Presidente)	
Cons. Giuseppe Caruso (Coordinatore Sottocommissione VAS)	
Dott. Gaetano Bordone (Coordinatore Sottocommissione VIA)	
Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres (Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)	
Avv. Sandro Campilongo (Segretario)	
Prof. Saverio Altieri	ASSENTE.....

Prof. Vittorio Amadio	
Dott. Renzo Baldoni	
Avv. Filippo Bernocchi	
Ing. Stefano Bonino	
Dott. Andrea Borgia	
Ing. Silvio Bosetti	
Ing. Stefano Calzolari	ASSENTE
Ing. Antonio Castelgrande	
Arch. Giuseppe Chiriatti	
Arch. Laura Cobello	ASSENTE
Prof. Carlo Collivignarelli	ASSENTE
Dott. Siro Corezzi	
Dott. Federico Crescenzi	
Prof.ssa Barbara Santa De Donno	
Cons. Marco De Giorgi	
Ing. Chiara Di Mambro	ASSENTE
Ing. Francesco Di Mino	

4 m d 

Avv. Luca Di Raimondo	
Ing. Graziano Falappa	
Arch. Antonio Gatto	
Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini	
Prof. Antonio Grimaldi	
Ing. Despoina Karniadaki	
Dott. Andrea Lazzari	
Arch. Sergio Lembo	ASSENTE
Arch. Salvatore Lo Nardo	ASSENTE
Arch. Bortolo Mainardi	ASSENTE
Avv. Michele Mauceri	
Ing. Arturo Luca Montanelli	ASSENTE
Ing. Francesco Montemagno	ASSENTE
Ing. Santi Muscarà	ASSENTE
Arch. Eleni Papaleludi Melis	
Ing. Mauro Patti	ASSENTE
Cons. Roberto Proietti	

VIP 3433 - Permesso di ricerca idrocarburi liquidi e gassosi denominato "Case La Rocca" e perforazione di due pozzi esplorativi in C.da Carnesala nel Comune di Ragusa - PIANO DI UTILIZZO

Dott. Vincenzo Ruggiero	ASSENTE
Dott. Vincenzo Sacco	V. S
Avv. Xavier Santiapichi	ASSENTE
Dott. Paolo Saraceno	P. S
Dott. Franco Secchieri	F. S
Arch. Francesca Soro	F. Soro
Dott. Francesco Carmelo Vazzana	F. C. Vazzana
Ing. Roberto Viviani	R. V.

